

Secondo i dati forniti dal Provveditorato agli studi

Un forte calo degli iscritti (e non solo nelle elementari)

Una caduta verticale della scolarizzazione si registra anche nelle medie superiori che non offrono più uno sbocco occupazionale - Poche le classi che hanno avuto un regolare inizio dell'anno scolastico

Le scuole si sono aperte lunedì mattina regolarmente ma l'anno scolastico non è ancora cominciato. Sono poche infatti, le classi che a Firenze e provincia hanno funzionato regolarmente ed a orario pieno. Mancano ancora dati sufficienti sul numero degli insegnanti che hanno partecipato alle assemblee indette dai sindacati, ma stando alle prime notizie, numerosi studenti hanno avuto solo il tempo di rispondere all'appello, salutare gli insegnanti e tornare a casa. Qualche «remigio» non ha avuto nemmeno la soddisfazione di assaporare la novità del primo giorno di scuola. Tutto è rinviato, quindi, a giovedì prossimo, quando saranno terminate le assemblee e le agitazioni degli insegnanti.

Ma a rendere difficile l'apertura dell'anno scolastico non sono solo gli scolari del personale, il quale da tempo è impegnato in una battaglia sindacale per il riconoscimento della tripartizione della scala mobile, diritto già acquisito da tutte le categorie dei lavoratori dipendenti da aziende private. Esistono, all'interno della scuola, incrostazioni burocratiche e mali cronici che ogni anno ritardano l'inizio regolare delle lezioni.

«Finché non verranno semprificati i meccanismi di assunzione degli insegnanti nelle varie scuole», ha detto ieri mattina il provveditore agli studi, professor Baldassarri Gulotta, nel corso di un incontro con la stampa, «non si potrà mai avere un normale inizio dell'anno scolastico».



Quest'anno meno problemi per le aule

A colloquio con l'assessore comunale ai lavori pubblici Sergio Sozzi - Non mancano tuttavia difficoltà soprattutto nel quartiere delle Torri Cintoia e in alcuni istituti superiori - Nuove scuole e aule in più entro la fine dell'anno

Alla ripresa dell'attività didattica lo stato dell'edilizia scolastica non presenta questi anni grossi problemi. Difficoltà, è ovvio, non mancano, la situazione e il numero delle aule non ha ancora raggiunto l'ottimum, in alcune zone della città studenti e genitori sono di nuovo alle prese con la mancanza di spazi adeguati a questi anni.

A parte alcune situazioni, individuabili in particolare modo nelle zone periferiche della città, non resta che attendere la disponibilità di aule, laboratori, aree per i servizi e le attività sportive e ricreative e tentare progressivamente migliorando negli ultimi anni, e gli effetti concreti si cominceranno ad avvertire con maggiore evidenza quest'anno.

«Nei prossimi mesi», spiega l'assessore Sozzi, «saranno aperti nuovi edifici e altri spazi, le prime consegne inizieranno già a metà ottobre. Quest'anno avremo a disposizione sei scuole completamente nuove e 83 aule in più rispetto a quelle attuali sommando quelle dei nuovi complessi e quelle ricavate dall'ampliamento di alcuni impianti già funzionanti».

Il calo delle iscrizioni alle materne, alle elementari e alle medie - quest'anno assai sensibile - è certo che ha influito positivamente sul rapporto popolazione scolastica-aule. È ovvio però che da questo fatto non discende una qualunque garanzia di cui abbiamo avuto delle aule in più a disposizione. Si può dire invece che il calo degli iscritti in questa popolazione scolastica sfoltita riuscirà a trovare migliori condizioni con i nuovi spazi disponibili. In pratica si avrà una redistribuzione e un riequilibrio nel rapporto aule-studenti e quindi un calo della pressione e del carico che la popolazione scolastica aveva esercitato sulle strutture edilizie negli anni scorsi.

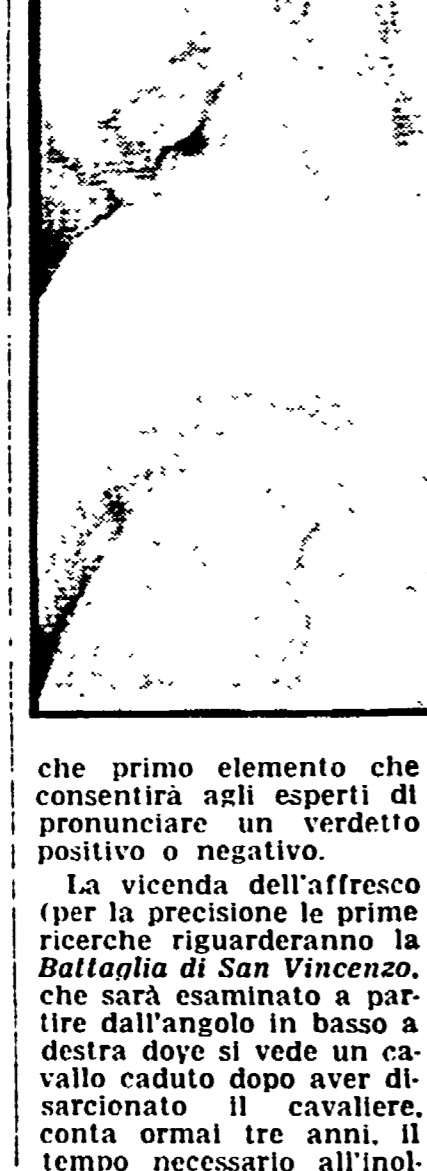
In città la situazione si presenta diversificata a zona a zona. I problemi più acuti si hanno nei quartieri di recente costituzione e in continua espansione come le Torri a Cintoia: problemi più acuti si collegano a quelli dell'isolotto quartiere confinante. È sul tappeto la difficile situazione della scuola materna, ci sono difficoltà con alcune aule. Ai problemi di questa zona della città il Comune intende far fronte con un piano consistente di interventi anche in previsione del fatto che la popolazione è destinata a crescere nei prossimi anni.

Gli esperti iniziano la ricerca nel Salone dei Cinquecento

Tra un mese la verità sulla battaglia di Anghiari

Un vero e proprio giallo sull'opera di Leonardo da Vinci - L'ispezione sulla base della documentata presenza di uno strato anomalo sotto l'affresco del Vasari - Conferenza stampa di Camarlinghi, Bemporad e Baldini

È ormai raro che una scoperta di carattere artistico, il ritrovamento di un'opera antica, avvenga casualmente, per un colpo della sorte capitato, magari, a una persona completamente estranea al settore. La riconferma di questa constatazione ci è venuta durante la conferenza stampa nella quale l'assessore alla cultura per il Comune di Firenze Camarlinghi e i sovrintendenti ai Beni culturali, Bemporad, Bertini, e ai Restauri, Baldini, hanno presentato l'inizio dei lavori che dovranno accertare sotto l'affresco del Vasari nel Salone dei Cinquecento la presenza della Battaglia di Anghiari di Leonardo da Vinci.



Dietro la notizia c'è una storia di sospetti, di indizi, di ricerca di verifiche, di diffusione di voci antiche e moderne non sempre veritiere: tutto quello che, insomma, forma il contorno e l'atmosfera del giallo culturale.

Ma questo Leonardo, dietro il Vasari, c'è o non c'è? La risposta sarà fornita tra un mese, circa, quando l'indagine (finanziata dal Consiglio Nazionale dei Beni culturali) comincerà a fornire qualche primo elemento che consentirà agli esperti di pronunciare un verdetto positivo o negativo.

La vicenda dell'affresco (per la precisione le prime ricerche riguarderanno la Battaglia di San Vincenzo, che sarà esaminato a partire dall'angolo in basso a destra dove si vede un cavallo caduto dopo aver disarcionato il cavaliere, conta ormai tre anni, il tempo necessario all'inol-

tro delle pratiche presso il Consiglio Nazionale dei Beni culturali, e deve ormai ritenersi conclusa perché l'eventuale ritrovamento di tracce interessanti aprirebbe un nuovo e successivo capitolo con probabile intervento di altri enti e di fondazioni che da tempo hanno promesso il loro contributo (anche finanziario) nel caso di una accertata presenza leonardesca.

Allo stato attuale il progetto di ispezione preliminare nasce sulla base della documentata presenza, sotto l'affresco di Vasari, di uno strato anomalo: quello che i tecnici hanno definito un supporto per una pittura. Tutto qui, abbinata comunque per scartare la leggittima e doverosa voglia di saperne qualcosa di più. I supplementi di ricerca che hanno riguardato ad esempio

le testimonianze della letteratura artistica non hanno finora dato esito soddisfacente, ma comunque non si esclude nessuna possibilità e anche in questo settore il lavoro continua.

Per quanto riguarda l'intervento diretto si tratterà di staccare, con un metodo che eviti danni irreparabili all'opera visibile, un pezzo dell'affresco vasariano (la pelle), dopo di che si procederà alla consumazione dell'intonaco fino ad arrivare allo strato di muro interessato. Il campione da prelevare misura un metro e mezzo per 90 centimetri e se tra un mese, il tempo necessario allo svolgersi della delicata operazione, si appurerà che di Leonardo non c'è ombra, esso verrà reintegrato all'opera senza che questa subisca alcun danno. In caso contrario l'ispezione procederà secondo il piano di lavoro già fissato.

I tecnici sono comunque pessimisti perché le tecniche usate, sia da Leonardo che da Vasari, non sono quelle dell'affresco ortodosso: perciò molte sono le probabilità che l'eventuale pittura leonardesca sia stata assorbita dall'intonaco che fa da supporto all'opera vasariana.

Lanciate dal direttivo regionale della CGIL

Per la gestione dei contratti iniziativi di lotta in Toscana

Azioni articolate nelle aziende, nei settori e nel territorio - Verso il congresso regionale - I problemi della partecipazione - Ieri riunione a Rifredi - La relazione di Rastrelli

Quali temi? Quali proposte per la ripresa operaia d'autunno? Su questi argomenti hanno discusso i componenti del Comitato Direttivo della CGIL Toscana, riuniti ieri alle 10.30 di Rifredi.

«Fino a nuovi stadi di fronte al movimento sindacale dopo la pausa estiva: infatti l'aggravarsi della crisi economica, quindi l'esplosione della questione energetica, e l'aumento consistente dei prezzi. Ci sono poi i contratti da gestire e qui già si registra il tentativo padronale - presente anche in Toscana - di distorcere l'applicazione dei contratti, spingendo a soluzioni di tipo autoritario, settoriale e corporativa».

Come arriva il movimento sindacale alle scadenze autunnali? Su questo punto il dibattito si è svolto molto acceso, improntato ad un esame critico ed autocritico. Ha detto Gianfranco Rastrelli, segretario regionale della CGIL, nella sua relazione: «Qualche volta è apparsa ai lavoratori una certa carenza di prospettiva. Ciò significa che permangono ancora incomprensioni sulla giusta linea dell'EUR, nei confronti della quale è necessario un esame critico ed autocritico per dare concretezza ed incisività alla proposta generale del movimento sindacale».

Il discorso investito, per altro, tutte le prospettive di trasformazione democratica del Paese, sulle quali si devono trovare momenti di azione unitaria tra sindacati e altri soggetti sociali.

Una prima azione incisiva può essere condotta - è stato sottolineato a Rifredi - in difesa del potere di acquisto dei lavoratori (scala mobile, fisco, pensioni) e prezzi allargati, e lo sguardo ai problemi di struttura produttiva, dell'economia, dell'occupazione e del Mezzogiorno.

Uno dei punti centrali di iniziativa sarà la gestione dei contratti, accompagnata dalle lotte contrattuali che si stanno sviluppando in questi giorni nell'agricoltura per gli integrativi provinciali, nel pubblico impiego e nel commercio per i contratti nazionali in stretto collegamento con le prospettive di riforma.

In Toscana il sindacato si muoverà nelle prossime settimane in una azione articolata azienda, per settore e territorio per l'applicazione della prima parte dei contratti ed in particolare per i problemi dell'organizzazione del lavoro, degli orari, della produttività, mobilità, mercato del lavoro, formazione professionale e programmazione regionale. Particolare attenzione sarà posta alla situazione del pubblico impiego, sulla quale suscitano l'impegno di tutti i lavoratori.

Accordo di fine legislatura

PCI e PSI a Scandicci confermano l'impegno unitario di governo

Un giudizio positivo sull'azione svolta dall'amministrazione comunale di Scandicci è stato espresso dalle federazioni provinciali del PCI e del PSI, le quali si sono riunite con le segreterie esistenti nelle motivazioni e terminie delle riunioni è stato approvato un documento in cui si afferma che:

I due partiti componenti la maggioranza del Comune di Scandicci confermano il loro impegno unitario per completare e rendere concreto il programma di fine legislatura. Per quanto più particolarmente riferito all'attività relativa ai conti consuntivi dell'ex AFMS 1964-1968 le due delegazioni firmano la reciproca autonomia sul giudizio politico e sul giudizio tecnico della vicenda della giunta, confermando la comune volontà di proseguire nella piena chiarezza e nei tempi più brevi

ad affrontare tutti i problemi ancora irrisolti sul piano amministrativo e contabile. In relazione alle dimissioni dei due revisori dei conti viene sottolineata la diversità di intenti e di obiettivi esistenti nelle motivazioni dei revisori dimissionari.

Per quanto concerne la documentazione riferita alle deliberazioni della commissione amministrativa dell'ex AFMS sui conti consuntivi 1964-1968 si ritiene che essa sia presumibilmente non attendibile dal punto di vista formale e sostanziale e comunque da confrontarsi con la ricostruzione contabile effettuata dall'ufficio ragioneria per un giudizio definitivo. Tale giudizio di merito potrà essere dato dai sindaci revisori ai quali spetta il pronunciamento in materia. E' pertanto ritenuto che non sia opportuno che la documentazione con sia stata evidenziata a sufficienza nelle relazioni tecniche.

Un articolo del segretario del PSI fiorentino per l'Avanti

Per Colzi la colpa è tutta del compromesso storico

Nello scritto una assoluta mancanza di proposte e di una analisi seria della realtà cittadina e nazionale

Il compagno Ottaviano Colzi, segretario del PSI fiorentino e capogruppo in Palazzo Vecchio pubblica oggi sull'Avanti un articolo contenuto in una rivista di politica e cultura, intitolata «su gli ultimi quattro anni a Firenze» di cui riportiamo ampi stralci, proponendoci un successivo commento.

Colzi parte dal risultato delle elezioni del 3 giugno per giungere alla conclusione che «non sempre le giunte di sinistra che hanno governato in questi ultimi quattro anni Comuni e Regioni, sono state all'altezza del difficile compito loro affidato, spesso anche immaginario e intrinseco, come richiedevano i tempi e gli elettori, hanno dimostrato pedanteria e ripetitività». Colzi passa quindi ad esaminare l'esperienza amministrativa di Firenze dove, come in altre città, la maggioranza di sinistra ha garantito una positiva stabilità al governo cittadino «senza tuttavia corrispondere appieno alle attese e alle esigenze di profondo cambiamento emerso nel giugno '75».

Si ricorda come l'eredità del centro-sinistra fosse pesantemente negativa, con una politica cittadina che - stando al segretario del PSI - sarebbe scaturita da un civile confronto ad un «degradante patteggiamento fra il maggior partito di governo, la DC, ed il maggior partito di opposizione, il PCI». Riepilogando nei confronti di una siffatta situazione non era compito facile e i partiti della sinistra che nel '75 si assunsero l'impegno di governare la città conoscevano lo stato delle cose.

Da oggi Festa dell'Unità alle Tre Pietre

Da oggi fino al 23 settembre prossimo si svolgerà la Festa dell'Unità organizzata dai compagni della sezione Tre Pietre in via Carlo Del Greco 7. Per ogni alle 21.15 un programma di spettacolo di «Canzoni e altre storie» con David Rondino e Daniele Trambusti. Domani alle 21.15 dibattito su «La politica di unità nazionale del PCI vista attraverso la stampa e i mezzi radiotelevisivi» al quale parteciperà il compagno Gianni Di Giovanni, caporedattore regionale della RAI.

Editori Riuniti

Rosa Luxemburg
Lettere 1893-1919
Prefazione di Lelio Basso, a cura di Gabriella Bonacchi - «Biblioteca del pensiero moderno», pp. 288, L. 7.000
«Un'ampia raccolta di lettere, nella loro versione integrale, la vita e l'attività politica di Rosa Luxemburg: un costante intreccio di pubblico e privato, di ricchezze affettive e di straordinario acume politico».

Carlo Lizzani
Il cinema italiano 1895-1979
«Universale», 2 voll., pp. 550, Lire 7.500
Nuova edizione largamente aggiornata della prima monografia dedicata all'arte del film in Italia secondo un punto di vista marxista.